

Dopo due giorni di sanguinosi combattimenti fra esercito e palestinesi

Permangono la tensione nel Libano

In discussione un nuovo accordo

Alcuni dirigenti politici e militari di Beirut, fra cui il presidente Frangie, vorrebbero costringere i « feddayin » a rinunciare ad ogni attività armata - La resistenza rende omaggio ai « tentativi sinceri » di soluzione del premier Hafez, in contrasto con il capo dello stato - Alcuni scontri nel pomeriggio di ieri

BEIRUT, 4. Una seconda tregua ha posto fine all'alba di questa mattina, a due giornate di sanguinosi combattimenti fra i feddayin palestinesi e le truppe libanesi. La precarietà di questa tregua non tanto a cessare il fuoco, quanto a cessare il tentativo di violare in due regioni del Libano ad Alia, nei pressi del confine con la Siria e a Rachaya Foukar, vicino alla frontiera con Israele. L'aviazione libanese ha attaccato le posizioni dei feddayin in entrambe le località. Cannoni e mitragliatrici hanno tuonato per circa quattro ore. Una commissione mista è stata inviata ad accertare la portata di questi scontri, che ebbero provocato rilevanti perdite fra i guerriglieri palestinesi. Nella capitale, ad ogni modo, la situazione è rimasta calma.

Ecco intanto il comunicato con il quale stamane è stato annunciato l'accordo sul cessate il fuoco: « In seguito a continui contatti che il capo del governo, il presidente Hafez, ha avuto col dirigente della resistenza palestinese, si è svolta una riunione fra un rappresentante dell'esercito (il colonnello Musa Kanana, n.d.r.) ed un rappresentante della resistenza (Abul Zaim, uno dei capi del comando della lotta armata palestinese, n.d.r.). Al termine di questa riunione sono state annunciate le seguenti decisioni:

- « 1) completa cessazione del fuoco in tutte le regioni;
- « 2) ritorno delle forze dell'esercito e della resistenza sulle posizioni che occupavano prima della tensione;
- « 3) eliminazione di tutte le cause che hanno portato a possono portare in futuro a qualsiasi malinteso tra fratelli ».

L'accordo è stato raggiunto verso la mezzanotte ed è annunciato ufficialmente alle 4,15. Un quarto d'ora dopo gli scontri sono cessati ovunque, tranne che a Sidone, dove la calma è tornata alcune ore più tardi. Il coprifuoco è stato sospeso dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 16,30 alle 19,30, permettendo di consentire alle masse di fare acquisti. I carri armati sono rientrati nelle caserme e le automobili delle persone sono circolate. Le comunicazioni stradali con la Siria sono state riaperte. Alle 5 l'aeroporto internazionale (che era stato uno degli epicentri della battaglia) ha ripreso a funzionare dopo 12 ore di paralisi. Gli aerei della linea aerea libanese, che erano stati trasferiti a Nicosia (Cipro) sono stati fatti rientrare. Al calar del sole erano stati ritirati in Siria i quattromila uomini della Brigata Yarmouk, un reparto dell'Esercito di liberazione palestinese, che ieri aveva varcato la frontiera con carri armati, cannoni da 122 mm. e mortai da 120, penetrando nella zona di Arakub (Libano sud-orientale). Non si sa esattamente se la brigata si sia scontrata con l'esercito libanese. Certo essa ha avuto un peso non indifferente nel stimolare le autorità libanesi a raggiungere l'accordo di tregua.

La fine dei combattimenti è stata preceduta da intense trattative, alle quali hanno preso parte, come mediatori, o sollecitatori, l'ambasciatore algerino Mohamed Zaidi e i presidenti egiziano, Sadat, iracheno, Bakr, e siriano, Assad. La crisi ha anche messo in luce divergenze acute all'interno del gruppo dirigente libanese. Il primo ministro Hafez, considerato un amico dei palestinesi, ha infatti minacciato, verso le 20 di ieri sera, di dare le dimissioni se non si fossero verificati subito « sviluppi positivi o mutamenti » della situazione. Anzi, a tale scopo, si è recato al palazzo presidenziale, ma non si è potuto incontrare con il capo di stato Frangie, perché questi — gli è stato detto — « stava riposando ».

Oggi la buona volontà di Hafez è stata riconosciuta dai palestinesi, con un comunicato ufficiale trasmesso da radio Beirut, che dice fra l'altro: « Fonti palestinesi autorizzate hanno manifestato la loro stima al primo ministro Hafez per i suoi tentativi sinceri volti a salvaguardare la causa comune libano-palestinese. Noi dobbiamo in queste circostanze critiche citare l'atteggiamento onorevole assunto dal capo del governo e rendere omaggio all'azione da lui svolta per risolvere la crisi ».

La responsabilità di quello che i dirigenti del « feddayin » considerano « un tentativo di liquidare la resistenza palestinese » è stata attribuita ad « alcuni » capi politici e militari libanesi, fra cui soprattutto il presidente Frangie. I palestinesi accusano infatti « alcuni elementi » libanesi di voler creare una situazione di conflitto « irreversibile » e l'illusione è chiara. La stazione radio « Voce della Palestina », che trasmette da Cairo, ha accusato l'esercito libanese di « attuare un piano premeditato di assassinio di massa » e di « colpire le basi della resistenza ».

Che cosa avverrà ora? La discussione fra libanesi e palestinesi prosegue per rag-



BEIRUT — Una delle immagini dei sanguinosi scontri fra guerriglieri palestinesi e soldati dell'esercito libanese. Un razzo, pare sparato dai guerriglieri, esplose contro un palazzo

FREDDENZA A PARIGI

SUI PROGETTI DI NIXON PER L'EUROPA

Imbarazzato silenzio dell'Eliseo

PARIGI, 4. Il rapporto del presidente Nixon sull'Europa, e i progetti di Nixon per l'Europa, hanno messo in imbarazzo l'Eliseo. Il presidente francese ha un atteggiamento di attesa, ma non vorrà conoscere i contenuti del rapporto di Nixon, e non vorrà conoscere i contenuti del rapporto di Nixon, e non vorrà conoscere i contenuti del rapporto di Nixon.

« Vuole metterci con le spalle al muro ».

Il rapporto del presidente Nixon sull'Europa, e i progetti di Nixon per l'Europa, hanno messo in imbarazzo l'Eliseo. Il presidente francese ha un atteggiamento di attesa, ma non vorrà conoscere i contenuti del rapporto di Nixon, e non vorrà conoscere i contenuti del rapporto di Nixon, e non vorrà conoscere i contenuti del rapporto di Nixon.

Il dibattito contro il fascismo

(Dalla prima pagina)

che si voleva mentre arrivavano le prime telefonate sui drammatici avvenimenti di Milano. Quella votazione è stata un'imitazione del governo e per lo stesso parlamento.

Sempre sul significato della votazione, il presidente Nenni ha detto che « la votazione è stata un'imitazione del governo e per lo stesso parlamento ».

« Nella riunione del capigruppo comunista di ieri, il presidente Nenni ha detto che « la votazione è stata un'imitazione del governo e per lo stesso parlamento ».

« Nella riunione del capigruppo comunista di ieri, il presidente Nenni ha detto che « la votazione è stata un'imitazione del governo e per lo stesso parlamento ».

Mentre Thieu aggredisce i territori liberi nel Sud Vietnam

CONTINUANO LE PROVOCAZIONI AEREE USA SULLE ZONE LIBERATE DALLE FORZE DEL GRP

Bloccato dal 23 aprile il traffico sul Mekong: Phnom Penh sempre isolata dalle forze patriottiche - Un drammatico appello di prigionieri politici dalle galere del Sud Vietnam

SAIGON, 4. Continuano le provocazioni aeree americane lungo i corridoi destinati ai mezzi della Commissione internazionale. Il portavoce della delegazione del GRP in seno alla Commissione bipartita, capitano Phuong Nam, ha informato oggi che le forze di liberazione hanno aperto il fuoco contro un ricognitore USA che sorvolava il territorio del corridoio, precedendo due elicotteri della CICS. Questi sono subito rientrati alla base.

Le truppe di Thieu hanno compiuto nuove aggressioni contro zone libere e villaggi. Amm. n. strati dal GRP, provocando la risposta armata delle forze popolari. Sono avvenuti nella provincia di Binh Dinh e presso la città di Hong Ngu.

PHNOM PENH, 4. E' dal 23 aprile che nessun convoglio fluviale raggiunge Phnom Penh assediata. In conseguenza dei recenti successi militari conseguiti dalle forze di liberazione contro le truppe di Lon Nol lungo il Mekong Lo hanno rivelato fonti della capitale, facendo piazza pulita delle menzogne propagandistiche messe in circolazione nei giorni scorsi circa la riapertura del fiume alla navigazione.

Non è ancora stato reso noto il bilancio dell'ultimo gravissimo colpo inflitto al fanatismo delle forze del Fronte unito nazionale cambogiano (FUNK) a sud-est di Phnom Penh dove due battaglioni sono stati sbaragliati. Si parla di una ventina di morti e di circa 600 prigionieri, tra i quali molti feriti. Si continua a combattere anche in prossimità del capoluogo provinciale di Takeo. L'aviazione tattica e strategica americana ha continuato a bombardare massicciamente il Paese.

Inoltre gli aerei USA continuano a rifornire di munizioni e viveri i reparti collaborazionisti: un grosso carico C-130 — hanno annunciato fonti militari — ha lanciato per errore quattro carichi di rifornimento « in mano comunista ».

« La guerra è finita e il mericano ha cessato le sue attività violente nella era del Vietnam. Ma qui, in questa prigione oscura, mi sento prigioniero di guerra, sempre il buio, sempre la sete, la malattia, le zanzare e il terrore... e sempre l'americano... ».

Questa testimonianza dalle galere di Thieu di un prigioniero politico, Tran Hue, giornalista, insegnante e scrittore, imprigionato per aver egli stesso ha scritto in una lettera diffusa dalla Comunità vietnamita (cattolici neutralisti) di Parigi, denuncia la partecipazione sanguinosa degli americani alla guerra del Vietnam; le attività omicide, repressive, gli arresti, le incarcerazioni, senza essere bastato attraverso alcuna forma di giudizio, come centinaia di migliaia di altri vietnamiti, ormai già da otto mesi di seta, ho freddo, sono malato e soffro ogni momento la paura rinchiuso in celle speciali ».

La lettera si conclude con l'appello, rivolto a « tutti i fratelli del mio Paese » ed al « mondo intero », per « aiutare me, e gli altri centinaia di migliaia di compatrioti vietnamiti che stanno morendo, a poco a poco, di sfinita nei pressi delle prigioni di modello americano ».

Arriverà domenica a Roma V.M. Brezhnev, direttore della rivista sovietica USA, e noto esperto di politica estera (in tale veste ha partecipato, a suo tempo, alla conferenza di Yalta e Teheran).

Lunedì, alle ore 21, egli prenderà parte ad un incontro pubblico aperto al pubblico, nel locale della sezione romana della Associazione Italia-URSS, sul tema: « Lo stato attuale dei rapporti fra URSS e USA ».

L'incontro assume una particolare importanza alla vigilia del viaggio del segretario del Pcus, Breznev, negli Stati Uniti.

In mattinata (ore 12) Brezhnev terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione Italia-URSS, in piazza della Repubblica 47.

Il segretario generale del Partito operaio unificato polacco Edward Gierek è giunto stamane in Jugoslavia, a capo di un alto gruppo di funzionari del partito e del governo, per una visita ufficiale di cinque giorni. Al suo arrivo all'aeroporto di Lubiana Gierek è stato accolto dal presidente Tito e da numerosi alti dirigenti jugoslavi.

Il cambiamento del programma del soggiorno di Gierek in Jugoslavia, che in un primo momento doveva arrivare a Belgrado, aveva provocato qualche illazione sullo stato di libertà del presidente jugoslavo. Queste illazioni, però, sono state smentite dalla stessa presenza del maresciallo all'aeroporto di Lubiana e dal suo ottimo aspetto fisico.

Il segretario generale del Partito operaio unificato polacco Edward Gierek è giunto stamane in Jugoslavia, a capo di un alto gruppo di funzionari del partito e del governo, per una visita ufficiale di cinque giorni. Al suo arrivo all'aeroporto di Lubiana Gierek è stato accolto dal presidente Tito e da numerosi alti dirigenti jugoslavi.

Il cambiamento del programma del soggiorno di Gierek in Jugoslavia, che in un primo momento doveva arrivare a Belgrado, aveva provocato qualche illazione sullo stato di libertà del presidente jugoslavo. Queste illazioni, però, sono state smentite dalla stessa presenza del maresciallo all'aeroporto di Lubiana e dal suo ottimo aspetto fisico.

Il segretario generale del Partito operaio unificato polacco Edward Gierek è giunto stamane in Jugoslavia, a capo di un alto gruppo di funzionari del partito e del governo, per una visita ufficiale di cinque giorni. Al suo arrivo all'aeroporto di Lubiana Gierek è stato accolto dal presidente Tito e da numerosi alti dirigenti jugoslavi.

Il cambiamento del programma del soggiorno di Gierek in Jugoslavia, che in un primo momento doveva arrivare a Belgrado, aveva provocato qualche illazione sullo stato di libertà del presidente jugoslavo. Queste illazioni, però, sono state smentite dalla stessa presenza del maresciallo all'aeroporto di Lubiana e dal suo ottimo aspetto fisico.

Due ragazzi uccisi dagli uomini di Grivas

NICOSIA, 4. Due ragazzi di 9 e 10 anni sono morti durante una sparatoria fra seguaci del presidente Makarios e terroristi di Grivas a Pafos, vicino Limassol. La rende noto un comunicato della polizia cipriota pubblicato oggi a Nicosia.

Il comunicato precisa che nelle ultime 48 ore, gruppi di uomini armati sono entrati in tre villaggi ciprioti. Durante la sparatoria seguita al loro ingresso a Pafos, i due ragazzi sono morti.

La notte scorsa, d'altro canto, una violenta esplosione è avvenuta a Nicosia vicino all'Hotel Hilton: l'esplosione ha completamente distrutto un chiosco ed ha provocato la rottura dei vetri di varie case vicine.

Personalità sovietica a Roma

Arriverà domenica a Roma V.M. Brezhnev, direttore della rivista sovietica USA, e noto esperto di politica estera (in tale veste ha partecipato, a suo tempo, alla conferenza di Yalta e Teheran).

Lunedì, alle ore 21, egli prenderà parte ad un incontro pubblico aperto al pubblico, nel locale della sezione romana della Associazione Italia-URSS, sul tema: « Lo stato attuale dei rapporti fra URSS e USA ».

L'incontro assume una particolare importanza alla vigilia del viaggio del segretario del Pcus, Breznev, negli Stati Uniti.

In mattinata (ore 12) Brezhnev terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione Italia-URSS, in piazza della Repubblica 47.

Incontro a Lubiana Gierek-Tito

Il segretario generale del Partito operaio unificato polacco Edward Gierek è giunto stamane in Jugoslavia, a capo di un alto gruppo di funzionari del partito e del governo, per una visita ufficiale di cinque giorni. Al suo arrivo all'aeroporto di Lubiana Gierek è stato accolto dal presidente Tito e da numerosi alti dirigenti jugoslavi.

Il cambiamento del programma del soggiorno di Gierek in Jugoslavia, che in un primo momento doveva arrivare a Belgrado, aveva provocato qualche illazione sullo stato di libertà del presidente jugoslavo. Queste illazioni, però, sono state smentite dalla stessa presenza del maresciallo all'aeroporto di Lubiana e dal suo ottimo aspetto fisico.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi è un politico italiano, noto per le sue posizioni di sinistra. Ha ricoperto diverse cariche pubbliche e ha sempre sostenuto con forza le cause della democrazia e della libertà.

Confronto sindacati-governo

Quando il blocco degli scrutini e lo sciopero ad oltranza. In tale direzione vanno le indicazioni scaturite da una riunione degli autonomi sindacati delle Poste.

E' d'altra parte necessario ricordare che l'urgenza delle particolari sul tappeto — e in particolare quelle che interessano il personale della scuola e i lavoratori postelgrafici — è determinata proprio dal modo stesso con cui il governo le ha affrontate: condotte in tutti questi mesi rinviando cioè tutti gli impegni, rimangiandosi addirittura (come nel caso delle PTT) gli accordi raggiunti con i sindacati, nella piena consapevolezza che una democrazia contenuta nelle rivendicazioni poste dai lavoratori, favorendo così solo le spinte corporative di cui ancora una volta i sindacati cosiddetti autonomi si sono fatti interpreti e sostenitori ad oltranza.

Così per il secondo della scuola, la discussione sullo stato giuridico del personale insegnante e non insegnante, avvenuta al Senato nel periodo prepassage, ha messo ripetutamente in minoranza il governo sul testo di legge presentato, e solo dopo numerose votazioni e con il sostegno dei respiratori si sono indovinate le spinte corporative di cui è stato approvato. Ma adesso dovrà tornare alla Camera e in questo senso sono intervenuti i comunisti della Commissione Istruzione, perché la discussione riprenda la prossima settimana.

In questa situazione ancora una volta i sindacati e autonomi si sono mossi minac-

Dopo una breve tappa in Danimarca

MOSCA, 4. A bordo di un aereo speciale, il presidente Frangie è giunto dove si era incontrato con il capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra per la riduzione delle armi strategiche. Alexis Johnson — è giunto questa sera a Mosca il consigliere speciale del presidente Nixon, Henry Kissinger. All'aeroporto di Vnukovo è stato accolto, tra gli altri, dal vice ministro degli Esteri sovietico, Vassili Kutznev, dall'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, e dall'incaricato di affari americano a Mosca, Adolf Dubbs. Nella capitale sovietica, secondo l'annuncio della TASS, Kissinger avrà « uno scambio di vedute su questioni di interesse comune per l'Unione sovietica e gli Stati Uniti ».

Una formula generica significa in sostanza che i colloqui dell'inviato di Nixon con i massimi dirigenti sovietici, ivi compreso il segretario generale del Pcus, Leonid Brez-

Kissinger ha iniziato la sua visita a Mosca

MOSCA, 4. A bordo di un aereo speciale, il presidente Frangie è giunto dove si era incontrato con il capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra per la riduzione delle armi strategiche. Alexis Johnson — è giunto questa sera a Mosca il consigliere speciale del presidente Nixon, Henry Kissinger. All'aeroporto di Vnukovo è stato accolto, tra gli altri, dal vice ministro degli Esteri sovietico, Vassili Kutznev, dall'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, e dall'incaricato di affari americano a Mosca, Adolf Dubbs. Nella capitale sovietica, secondo l'annuncio della TASS, Kissinger avrà « uno scambio di vedute su questioni di interesse comune per l'Unione sovietica e gli Stati Uniti ».

Una formula generica significa in sostanza che i colloqui dell'inviato di Nixon con i massimi dirigenti sovietici, ivi compreso il segretario generale del Pcus, Leonid Brez-

A QUEBEC

Esplode l'ospedale: cinque morti bruciati

Un centro per la rieducazione dei minorati fisici

Acqua dagli elicotteri

QUEBEC, 4. Una esplosione verificata nel fabbricato del vecchio ospedale della Misericordia di Quebec ora adibito a centro per la rieducazione dei minorati fisici, ha provocato sei morti e cinque feriti, tra i quali un neonato.

Subito dopo la esplosione che risale a ieri sera, si era verificato un furioso incendio per combattere il quale sono state impiegate per quasi tutta la notte, gran parte delle forze dei vigili del fuoco di Quebec.

Lo stabile dell'ex hopital de la Misericordia era molto vecchio per cui le fiamme hanno avuto facile gioco. Ad un certo punto i pompieri videro che con gli idranti e gli altri mezzi normali non riuscivano a contenere i progressi, hanno dovuto far ricorso a mezzi straordinari.

Infatti sono stati chiesti in prestito all'esercito alcuni grossi elicotteri e da bordoli questi i pompieri hanno ef-

Sotto processo ad Istanbul

43 oppositori

ISTANBUL, 4. Le corti marziali in Turchia continuano a lavorare a pieno ritmo, per stroncare ogni forma di opposizione. Stamani, dinanzi al terzo Tribunale militare della capitale, si è aperto il processo contro 43 persone, accusate di « terrorismo » e alle quali vengono in particolare addebitati degli attentati dinamitardi compiuti ad Istanbul. Il gruppo è anche accusato di aver « progettato » un attentato al ponte in costruzione sul Bosforo per collegare l'Asia all'Europa.

Il capo di accusa (« tentativo di rovesciare con la forza l'ordine costituzionale ») imputati la pena capitale.

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale è un politico italiano, noto per le sue posizioni di sinistra. Ha ricoperto diverse cariche pubbliche e ha sempre sostenuto con forza le cause della democrazia e della libertà.